

Women ON BIKE

€2



La MOTOCICLETTA è DONNA



VIAGGI

HELE BIKER i primi passi nel Mondo

di Helena Axente
Comincia il "Giro nel mondo" di Hele, rotta verso est, prima tappa i Balcani tra mare e monti

Da due mesi ho iniziato il mio giro del mondo, o meglio, NEI mesi. Sto galleggiando con la mia moto in un Universo che sembra sia tagliato su misura: non c'era niente, né pianificazioni, ma tutto sta andando come ho sentito che sarebbe andato, in AFRICA.

Seguendo il filo del richiamo, questa volta ho preso le tracce dell'Oriente. Anche se il periodo non sembra proprio favorevole (condizioni climatiche), il richiamo dell'Est è stato molto forte e cambiare direzione non era più un'opzione per me.

Sono partita da Milano all'inizio di un Agosto molto caldo ma alle porte di un autunno/inverno nei paesi dell'Est che avrebbe potuto scoraggiare un po'.

Ho cominciato la mia nuova avventura dai Balcani; non ho passato quasi nulla di questi paesi e grande è stata la sorpresa nel visitare Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Kosovo, Serbia e Romania.

Ho passato i primi due giorni in Slovenia dedicandoli alla mia moto. Avevo il bisogno di prendere confidenza con le sue nuove forme, con il suo nuovo peso, con i suoi cambiamenti, di metterci alla prova insieme.

Per due giorni ci siamo dondolate sulle curve e sui tornanti delle Alpi Slovene sperimentando un po' di sterzo di montagna con curve e tornanti in salita. Non sto scegliendo strade difficili ma voglio prepararmi per quei luoghi dove non avrò altra scelta.

Ho fatto una sosta molto veloce a Ljubiana prima di entrare in Croazia. Quello che mi ha colpito di più è stato il fatto che mi sono sentita sempre in sicurezza. Non so se ho mai avuto questa sensazione finora visitando una capitale. Ma mi ha ispirato tanta tranquillità, educazione e rispetto. Ho ritrovato ordine e la precisione svizzera o austriaca, ma con maggior calore e attenzione verso l'altro, con un più di emozione. Sono molto contenta di essere stata abbracciata così calorosamente da questa città.

Passata in Croazia mi sentivo ancora molto vicina alle mie terre, sia all'Italia che alla Romania. Forse per questo non riuscivo a sentire completamente le dimensioni del VIAGGIO. Tutto era ancora molto vicino e fami-



"Il mondo è meraviglioso! Sta solo a noi aprire gli occhi per vederlo"



VIAGGI



do le loro storie di guerra: sono stata in un paesino vicino alla Serbia, chiamato Priboj, sono stata nella capitale, a Sarajevo, e ho conosciuto con Miroslav. Ho dormito a casa di ortodossi, musulmani e cattolici.

Dall'atmosfera "leggermente pesante" della Bosnia sono entrata nella vivacità del Montenegro. Un Paese così sorprendente, non bello, ma bellissimo. Come dicono quelli di Podgorica. E c'è tutto. Ho sentito un bellissimo ritmo di vita lì. Ho adorato il Montenegro attraversandolo dalla costa alla capitale, tra montagne, canyon e laghi.

Il Kosovo non è mai stato nei miei piani, non pensavo fosse accessibile. La parola Kosovo viene spesso associata con la parola guerra. Ma guardando la mappa, prima di entrare in Montenegro, ho capito quanto vicino mi trovavo. Ho cominciato a parlare con la gente, a informarmi, e l'unica cosa che mi interessava sapere era se la situazione politica mi avrebbe permesso di entrare. All'improvviso anche il Kosovo ha cominciato a chiamarmi. Ho ascoltato quel richiamo e ora sono così felice. Ho scoperto un paese che vuole amore, assomiglia ad un bambino che impara i primi passi. A dispetto di molti pregiudizi in Kosovo ho incontrato situazioni e persone incredibili, un Paese da visitare e scoprire con il cuore aperto. Tutto è nuovo, tutto è appena nato.

In Kosovo non vogliono parlare di guerra, vogliono dimenticare, riscoprire e ricominciare.

Dal Kosovo sono entrata in Serbia. Una frontiera che si annunciava complicata ma che per l'ennesima volta mi ha fatto capire che le etichette ed i preconcetti non centrano nulla con la realtà. Ancora una volta ho imparato quanto siano nocivi i pregiudizi. Ancora una volta ho capito che non esistono etichette, che tutto dipende da noi e che possiamo

trovarci in armonia ovunque. Il buono ed il bello esistono ovunque.

Con queste emozioni sono entrata in Serbia: ho visitato il misterico Djavolja Varos - La città del Diavolo, ho passato qualche giorno nel cuore di una famiglia autentica serba in un paesino di campagna, ho attraversato le montagne sperimentando ancora un po' di sterzo, mi sono riposata a Belgrado e ho avuto l'opportunità di essere ospitata a casa di uno dei più grandi pittori contemporanei serbi, Petar Omekic.

L'Italia è sempre più lontana e finalmente raggiungerò la Romania. L'altra mia casa. Sono estremamente emozionata. È la prima volta da quando viaggio in moto che torno nel mio paese da viaggiatrice.

In tutti questi mesi sono riuscita a compiere un mio piccolo grande sogno. Così come mi è successo nel viaggio in Africa dell'anno scorso, anche questa volta sono stata sempre ospitata a casa della gente.

Non ho mai preso un albergo. In due mesi fin ora, ho vissuto più di 25 case differenti ed è stata questa la parte più importante del mio viaggio. Ho cominciato a tessere la mia rete universale di anime. Finora tutto è stato meraviglioso. Ogni giorno mi viene da dire che sto vivendo il miglior giorno della mia vita. Ogni giorno sono grata per tutto quello che ricevo. A volte penso che lo scopo più profondo di questo viaggio è di scoprire solo la parte buona del mondo.

Attualmente mi trovo in Romania, "scoprendo" il mio paese da viaggiatrice e passando un po' di tempo con la mia famiglia, prima di un grande e difficile saluto. Continuerò verso la Bulgaria e Turchia e poi, ascoltando il mio cuore ed i dolci richiami, deciderò da quale porta entrerà in Oriente.

gli amici del mondo" è un mio sogno, la mia svolta prima che nel viaggio in Africa sono stati preziosissimi per la mia moto. Continuo anche a usare la loro per parlarli unati.

Le borse sono di Amphibious: due borse laterali, un borsone da sella, lo zaino e un marsupio.

E della Tosi sore di Antonino Tosi e della sua splendida famiglia il kit di riparazione tubeless, ma non ho mai buccato una sola gomma... un vero portafortuna, speriamo di andare avanti sempre così!

Per l'abbigliamento, per restare in linea con il moto, ho scelto i prodotti della linea tecnica di Harley Davidson - FRG, forata dagli amici di Harley Davidson Romania che hanno deciso in questo modo di sognare con me in giro per il mondo.

Un grazie sentito a tutti, soprattutto nella mia impresa. Continuerò a raccontarvi le mie avventure e numero. Chi sa su quale terra mi troverò e quante anime irò già nel mio cuore? Quello che sarà... non importa e non possiamo sapere. Ma oggi lo so, non allipice della FELICITÀ ed è l'unica cosa che importa.

Vai dove ti amano e ama dove vai

HELE BIKER - SHE RIDES THE WORLD
Facebook: Hele biker Instagram: Hele Biker www.helebiker.com